

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

ROMA - Martedì, 27 aprile 1943 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA							
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 100	All'Estero	Abb. annuo	L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 60	All'Estero	Abb. annuo	L. 120
	• semestrale •	50		• semestrale •	100		• semestrale •	30		• semestrale •	60
	• trimestrale •	25		• trimestrale •	50		• trimestrale •	15		• trimestrale •	30
	Un fascicolo	2		Un fascicolo	4		Un fascicolo	2		Un fascicolo	6

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo	L. 50 —	All'Estero	Abbonamento annuo	L. 100 —
	Un fascicolo	Prezzi vari.		Un fascicolo	Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale », veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio « Inserzioni », della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1943

REGIO DECRETO-LEGGE 22 marzo 1943-XXI, n. 253.

Diffusione della trebbiatura a macchina in Sicilia.
Pag. 1481

REGIO DECRETO 29 marzo 1943-XXI, n. 254.

Proroga della convenzione con la Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde e con la Banca popolare di Milano per la distribuzione dei valori bollati nella Lombardia.
Pag. 1483

REGIO DECRETO 29 marzo 1943-XXI, n. 255.

Proroga della convenzione col Monte dei Paschi di Siena per la distribuzione dei valori bollati nella Toscana e nell'Umbria Pag. 1484

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 256.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di San Giovanni Battista, in Ponderano (Vercelli). Pag. 1485

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 257.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia dello Spirito Santo, in Barletta (Bari).
Pag. 1486

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 258.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Rocco, in frazione Valbona del comune di Lozzo Atestino (Padova) e soppressione della parrocchia dei S.S. Nazario e Celso, in frazione Cornoleda del comune di Cinto Euganeo (Padova) Pag. 1486

CONCORSI ED ESAMI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso a sette posti di bibliotecario aggiunto in prova nel ruolo del personale di gruppo A delle Biblioteche pubbliche governative Pag. 1486

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 22 marzo 1943-XXI, n. 253.
Diffusione della trebbiatura a macchina in Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, numero 129;

Ritenuto lo stato di necessità per causa di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a concedere a privati od enti che negli anni 1943 e 1944 acquistino e introducano in Sicilia, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, trebbiatrici o coppie trebbianti per esercitare la trebbiatura dei cereali nell'isola, un contributo fino al massimo del 50 % del prezzo di acquisto

Qualora le trebbiatrici o coppie trebbianti acquistate non siano nuove, esse debbono risultare in condizione normale di funzionamento da apposito collaudo disposto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che ne stabilisce anche il valore ai fini del contributo.

Il contributo di cui sopra è concesso anche per le trebbiatrici o coppie trebbianti che si trovano attualmente in Sicilia e che appartengono all'Ente economico della cerealicoltura od alla Federazione italiana dei consorzi agrari e vengono vendute a privati.

Dal contributo concesso a termine del presente articolo è detratto quello eventualmente percepito in pre-

cedenza, in base alle leggi vigenti, per la stessa trebbiatrice o coppia trebbiante.

Il contributo è pagato all'acquirente con l'osservanza delle condizioni e delle modalità che saranno stabilite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste d'intesa con il Ministero delle finanze.

Art. 2.

I privati o gli enti che hanno ottenuto il contributo di cui al precedente art. 1 sono tenuti a rimborsarne l'ammontare allo Stato qualora asportino dall'isola le trebbiatrici o coppie trebbianti o parti di esse prima della scadenza di cinque anni a decorrere dalla data dell'acquisto.

I privati o gli enti che hanno ottenuto il contributo, per conseguirne il pagamento devono consentire la costituzione di un privilegio sulla trebbiatrice o coppia trebbiante ed accessori a garanzia del rimborso del contributo medesimo. Tale privilegio ha la durata di cinque anni dalla data di acquisto della trebbiatrice o coppia trebbiante. Per la costituzione e l'efficacia di esso si osservano in quanto applicabili le norme dell'art. 9 della legge 5 luglio 1928, n. 1760, sull'ordinamento del credito agrario.

Art. 3.

In ciascuna provincia della Sicilia, indipendentemente dalle iniziative di privati o di enti, e fermo il diritto al contributo di cui all'art. 1, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può far carico alla Federazione italiana dei consorzi agrari ed all'Ente economico della cerealicoltura di provvedere, non più tardi del 30 aprile 1943, all'acquisto di trebbiatrici o di coppie trebbianti e di attrezzarsi in modo da fronteggiare le richieste di trebbiatura con macchine azionate da motore per la corrente annata agraria.

Le trebbiatrici o coppie trebbianti che la Federazione italiana dei consorzi agrari e l'Ente economico della cerealicoltura acquisteranno in ottemperanza al disposto di cui al comma precedente dovranno essere cedute a privati ed enti che ne facciano richiesta per esercitare la trebbiatura per conto proprio o di terzi.

La cessione avrà luogo allo stesso prezzo di acquisto, depurato del contributo di cui al precedente art. 1, e detratta una percentuale, per usura della macchina, pari al 12 % per ogni annata agraria in cui la trebbiatrice o coppia trebbiante abbia funzionato.

Art. 4.

Entro il 30 aprile 1943, in ciascuna provincia della Sicilia il prefetto, sentito il Comitato provinciale della agricoltura, determina le zone nelle quali è obbligatoria la trebbiatura con macchine azionate da motore. Tale determinazione va fatta avendo riguardo alla ubicazione e viabilità, nonché alla disponibilità di trebbiatrici o di coppie trebbianti.

Su richiesta degli interessati, che ne facciano tempestiva domanda, il prefetto, sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura, può dispensare dall'osservanza dell'obbligo di cui al comma precedente, ove particolari condizioni di viabilità od ambientali militino a favore della chiesta dispensa.

Contro il provvedimento negativo del prefetto è ammesso ricorso al Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 5.

Per i cereali trebbiati a macchina, negli anni 1943 e 1944, nelle zone ed aziende di difficile accesso della Sicilia, nelle quali la trebbiatura a macchina non sia stata eseguita negli anni precedenti, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a concedere al titolare della licenza di trebbiatura ed al coltivatore o produttore di cereali trebbiati un premio che, per ciascuno di essi, non può superare L. 5 per ogni quintale di prodotto.

Le zone ed aziende anzidette sono riconosciute dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste su proposta del competente Comitato provinciale dell'agricoltura.

Art. 6.

Il contributo di cui all'art. 1 ed il premio di cui all'art. 5 del presente decreto sono pagati dagli Ispettori provinciali dell'agricoltura, a favore dei quali il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato ad emettere ordini di accreditamento prescindendo dai limiti massimi fissati dalle vigenti disposizioni sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 7.

Per la corresponsione del contributo e del premio di cui ai precedenti articoli 1 e 5 è istituito apposito capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli esercizi 1943-44 e 1944-45, con lo stanziamento di L. 15.000.000 per ciascuno dei detti esercizi.

Art. 8.

Il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1549, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 153, la legge 15 maggio 1939-XVII, n. 745, e la legge 30 maggio 1940-XVIII, n. 652, cesseranno di applicarsi per le trebbiatrici e coppie trebbianti acquistate dal giorno dell'entrata in vigore del presente decreto per esercitare la trebbiatura in Sicilia.

Lo stanziamento complessivo di fondi stabilito nel R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1549, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 153, è diminuito di L. 5.000.000.

Il Ministro per le finanze provvederà con propri decreti alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Art. 9.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — PARESCHI — ACERBO

Visto, il Guardasigilli: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 aprile 1943-XXI
Atti del Governo, registro 456, foglio 90. — MANCINI

REGIO DECRETO 29 marzo 1943-XXI, n. 254.

Proroga della convenzione con la Cassa di risparmio delle Province Lombarde e con la Banca popolare di Milano per la distribuzione dei valori bollati nella Lombardia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 luglio 1921, n. 1099;

Visto il R. decreto 14 agosto 1931-IX, n. 1031;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il R. decreto 23 dicembre 1940-XIX, n. 2026, col quale fu approvata la convenzione 7 novembre 1940-XIX per il disimpegno, a titolo di esperimento per un biennio dal primo gennaio 1941-XIX, del servizio di distribuzione dei valori bollati nella Lombardia da parte della Cassa di risparmio delle Province Lombarde e della Banca popolare di Milano;

Considerato che, col 31 dicembre 1942-XXI è scaduto il suddetto biennio di esperimento e che la Cassa di risparmio delle Province Lombarde e la Banca popolare di Milano hanno chiesto la rinnovazione, per altro biennio, della convenzione 7 novembre 1940-XIX precitata;

Considerata l'opportunità e la convenienza per l'Amministrazione di consentire il chiesto rinnovo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata l'annessa convenzione, stipulata in data 22 dicembre 1942-XXI, in rappresentanza del Governo, dal Ministro per le finanze, con i presidenti della Cassa di risparmio delle Province Lombarde, e della Banca popolare di Milano, con la quale si rinnova, con modificazioni, per il biennio dal primo gennaio 1943-XXI al 31 dicembre 1944-XXIII, la convenzione 7 novembre 1940-XIX approvata col Nostro decreto 23 dicembre 1940-XIX, n. 2026, per il servizio di distribuzione dei valori bollati nella Lombardia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ACERBO

Visto, il Guardasigilli: DE MARSICO

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 aprile 1943-XXI
Atti del Governo, registro 456, foglio 88. — MANCINI

Proroga della convenzione con la Cassa di risparmio delle Province Lombarde e con la Banca popolare di Milano per la Lombardia.

Fra il Ministero delle finanze, rappresentato dall'Ecc. il Ministro per le finanze, conte Paolo Thaon di Revel, la Cassa di risparmio delle Province Lombarde rappresentata dal suo presidente marchese Giuseppe

De Capitani D'Arzago e la Banca popolare di Milano, società cooperativa anonima, rappresentata dal suo presidente, Borgomanero cav. di gr. gr. Giuseppe, si stabilisce quanto segue:

Art. 1.

La convenzione stipulata fra il Ministero delle finanze ed i presidenti della Cassa di risparmio delle Province Lombarde e della Banca popolare di Milano in data 7 novembre 1940-XIX, n. 2026, con la quale fu affidato ai detti Istituti il servizio di distribuzione dei valori bollati nella Lombardia, è rinnovata per un biennio e cioè dal 1° gennaio 1943-XXI al 31 dicembre 1944-XXIII con le modificazioni qui di seguito convenute.

Art. 2.

L'art. 8 della citata convenzione 7 novembre 1940-XIX è modificato come segue:

« Le spese relative al concentramento nel magazzino centrale compartimentale della dotazione dei valori bollati di cui sopra all'art. 3, come quelle di trasporto dei valori bollati e degli stampati dal deposito generale di Roma o dall'Istituto Poligrafico dello Stato o dalla cartiera di Fabriano, fino alla stazione ferroviaria di Milano ed a quell'Intendenza di finanza per ordinazione della Cassa di risparmio delle Province Lombarde e della Banca popolare di Milano, sono a carico del Ministero delle finanze.

Le spese occorrenti per il ritiro ed il trasporto dei detti valori bollati e stampati dalla stazione ferroviaria o dall'Intendenza di finanza di Milano al magazzino centrale compartimentale stesso, come le spese di gestione di questo, le spese per la custodia e conservazione della scorta stessa e le spese di trasporto per la distribuzione dei valori e stampati dal magazzino centrale compartimentale, sono, invece, a carico degli Istituti ».

Art. 3.

L'art. 10 della stessa convenzione sopra citata è modificato come segue:

« Sull'importo dei valori bollati, prelevati annualmente dalla Cassa di risparmio delle Province Lombarde e dalla Banca popolare di Milano contro pagamento al deposito generale dei valori bollati compete agli Istituti la seguente provvigione:

0,30 % fino ad un importo di 100 milioni;

0,25 % sull'importo eccedente i 100 milioni e non i 200;

0,15 % sull'importo eccedente i 200 e non i 350 milioni;

0,05 % sull'importo eccedente i 350 milioni.

Nessun altro aggio, provvigione o compenso spetta alla Cassa di risparmio delle Province Lombarde ed alla Banca popolare di Milano ed alle loro dipendenze, corrispondenti o rappresentanze per la distribuzione dei valori bollati oggetto della presente convenzione ».

Art. 4.

L'art. 11 della stessa convenzione sopracitata è modificato come segue:

« La provvigione di cui al precedente art. 10 e l'aggio che la Cassa di risparmio delle Province Lombarde e la Banca popolare di Milano devono consentire, a loro volta, per conto dello Stato ai rivenditori di valori bollati nella misura determinata dalle vigenti disposizioni

di legge al riguardo, saranno liquidati, nei rapporti tra l'Amministrazione finanziaria e gli Istituti, mensilmente con l'osservanza delle norme che saranno determinate dal Ministero delle finanze, alle quali i due Istituti precitati dichiarano fin d'ora di aderire.

Per quanto riguarda l'aggio ai rivenditori il Ministero delle finanze autorizza l'Intendenza di finanza di Milano ad emettere entro i primi cinque giorni di ogni mese, giusta le norme che saranno impartite dallo stesso Ministero, un ordinativo di rimborso per l'importo preventivamente accertato che non potrà superare la somma corrispondente all'importo medio mensile dell'aggio scontato nel trimestre precedente, salvo a procedere, successivamente alla liquidazione definitiva, in base ai documenti che i due precitati Istituti sono tenuti a produrre non oltre il successivo giorno 15 di ogni mese».

Art. 5.

L'art. 14 della stessa convenzione sopracitata è modificato come segue:

« La presente convenzione, ove non venga data disdetta dall'una o dall'altra parte almeno un semestre prima della scadenza del termine, si intende rinnovata per un altro biennio ».

Roma, addì 22 dicembre 1942-XXI

p. Il presidente della Cassa di risparmio
delle Province Lombarde
MARIO CUNIELLI

p. Il presidente della Banca popolare di Milano
ARNALDO DINI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

REGIO DECRETO 29 marzo 1943-XXI, n. 255.

Proroga della convenzione col Monte dei Paschi di Siena per la distribuzione dei valori bollati nella Toscana e nell'Umbria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 luglio 1921, n. 1099;

Visto il R. decreto 14 agosto 1931-IX, n. 1031;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il R. decreto 23 dicembre 1940-XIX, n. 2025, col quale fu approvata la convenzione 20 novembre 1940, per il disimpegno, a titolo di esperimento per un biennio, dal primo gennaio 1941-XIX, del servizio di distribuzione dei valori bollati nella Toscana e nell'Umbria da parte del Monte dei Paschi di Siena;

Considerato che col 31 dicembre 1942-XXI, è scaduto il suddetto biennio di esperimento e che il Monte dei Paschi di Siena ha chiesto la rinnovazione, per altro biennio, della convenzione 20 novembre 1940-XIX precitata;

Considerata l'opportunità e la convenienza per l'Amministrazione di consentire il chiesto rinnovo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata l'annessa convenzione stipulata, in rappresentanza del Governo, dal Ministro per le finanze, con il direttore generale (Provveditore) del Monte dei Paschi di Siena, con la quale si rinnova, con modificazioni, per il biennio dal primo gennaio 1943-XXI al 31 dicembre 1944-XXIII la convenzione 20 novembre 1940-XIX approvata col Nostro decreto 23 dicembre 1940-XIX, n. 2025, per il servizio di distribuzione dei valori bollati nella Toscana e nell'Umbria

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ACERBO

Visto, il Guardasigilli: DE MARSCO

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 aprile 1943-XXI

Atti del Governo, registro 456, foglio 89. — MANCINI

Proroga della convenzione col Monte dei Paschi di Siena per la Toscana ed Umbria

Fra il Ministero delle finanze, rappresentato dall'Eccellenza il Ministro Paolo Thaon Di Revel ed il Monte dei Paschi di Siena, rappresentato dal suo direttore generale (Provveditore) grand'uff. rag. Piero Valiani, si stabilisce e si conviene quanto segue:

Art. 1.

La convenzione stipulata tra il Ministero delle finanze ed il Monte dei Paschi di Siena in data 20 novembre 1940-XIX, approvata col R. decreto 23 dicembre 1940-XIX, n. 2025, con la quale fu affidata al detto Monte il servizio di distribuzione dei valori bollati nella Toscana e nell'Umbria, è rinnovata per un biennio e cioè dal 1° gennaio 1943-XXI al 31 dicembre 1944-XXIII, con le modificazioni qui di seguito convenute.

Art. 2.

L'art. 7 della convenzione sopracitata è modificato come segue:

« Il Monte dei Paschi si obbliga di effettuare almeno ogni 15 giorni ed in ogni caso non oltre il 5 ed il 20 di ogni mese il rifornimento dei valori bollati per un ammontare pari alle somme introitate, rispettivamente, nella quindicina precedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese, dalle proprie dipendenze e rappresentanze e dai propri corrispondenti in ordine alla distribuzione dei valori bollati dai medesimi effettuata nei capoluoghi delle provincie di Apuania, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Perugia e Terni.

Per quanto riguarda il versamento delle riscossioni effettuate presso le altre dipendenze i termini di cui sopra sono stabiliti rispettivamente nei giorni 8 e 23 di ogni mese.

Il rifornimento si effettua con ordinazione al Deposito generale dei valori bollati, in Roma, pagandone il

prezzo anticipatamente ad ogni ordinazione, mediante versamento del relativo importo presso la Regia tesoreria di Siena o di Roma.

All'ordinazione deve essere allegata la relativa quietanza.

Ai fini del controllo di quanto sopra convenuto il Monte dei Paschi di Siena si obbliga a trasmettere entro il giorno 16 ed entro il primo giorno di ogni mese all'Ispettorato compartimentale delle tasse ed imposte indirette sugli affari di Firenze, due prospetti indicanti ciascuno globalmente l'ammontare degli introiti conseguiti distintamente nei capoluoghi delle accennate Province e nelle altre dipendenze rispettivamente nella quindicina antecedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese di ogni singola dipendenza o rappresentanza e dai corrispondenti che provvedono alla distribuzione dei valori, con indicazione degli estremi delle quietanze di Tesoreria, relative ai versamenti di cui al comma precedente ».

Art. 3.

L'art. 8 della citata convenzione 20 novembre 1940-XIX, è modificato come segue:

« Le spese relative al concentramento nel magazzino centrale compartimentale della dotazione di valori bollati di cui sopra, come quelle di trasporto dei valori bollati e degli stampati dal Deposito generale di Roma o dall'Istituto Poligrafico dello Stato o dalla Cartiera di Fabriano, fino alla stazione ferroviaria di Siena od a quella Intendenza di finanza per ordinazione del Monte dei Paschi sono a carico del Ministero delle finanze.

Le spese occorrenti per il ritiro ed il trasporto dei detti valori bollati e stampati dalla stazione ferroviaria o dall'Intendenza di finanza di Siena al Magazzino centrale compartimentale stesso, come le spese di gestione di questo dal giorno in cui avrà luogo la consegna della scorta di cui sopra, le spese per la custodia e conservazione della scorta stessa e le spese di trasporto per la distribuzione dei valori e stampati dal Magazzino centrale compartimentale sono, invece, a carico dell'Istituto ».

Art. 4.

L'art. 10 della stessa convenzione sopracitata è modificato come segue:

« Sull'importo dei valori bollati, prelevati annualmente dal Monte dei Paschi di Siena contro pagamento al Deposito generale dei valori bollati compete all'Istituto la seguente provvigione:

- del 0,30 % fino ad un importo di 100 milioni;
- del 0,25 % sull'importo eccedente i 100 milioni e non i 200 milioni;
- del 0,15 % sull'importo eccedente i 200 milioni e non i 230 milioni;
- del 0,10 % sull'importo eccedente i 230 milioni.

Nessun altro aggio, provvigione o compenso spetta al Monte dei Paschi ed alle sue dipendenze corrispondenti o rappresentanze per la distribuzione dei valori bollati oggetto della presente convenzione ».

Art. 5.

L'art. 11 della stessa convenzione sopracitata è modificato come segue:

« La provvigione di cui al precedente art. 10 e l'aggio che il Monte dei Paschi di Siena deve consentire, a sua volta, per conto dello Stato ai rivenditori di valori bol-

lati nella misura determinata dalle vigenti disposizioni di legge al riguardo, saranno liquidati, nei rapporti tra l'Amministrazione finanziaria e l'Istituto, mensilmente con l'osservanza delle norme che saranno determinate dal Ministero delle finanze, alle quali il Monte dei Paschi dichiara fin d'ora di aderire.

Per quanto riguarda l'aggio ai rivenditori il Ministero delle finanze autorizza l'Intendenza di finanza di Firenze ad emettere, entro i primi cinque giorni d'ogni mese, giusta le norme che saranno impartite dallo stesso Ministero, un ordinativo di rimborso per l'importo preventivamente accertato che non potrà superare la somma corrispondente all'importo medio mensile dell'aggio scontato nel trimestre precedente, salvo a procedere, successivamente, alla liquidazione definitiva in base ai documenti che il Monte dei Paschi, è tenuto a produrre non oltre il successivo giorno 15 di ogni mese ».

Art. 6.

L'art. 14 della stessa convenzione sopra citata è modificato come segue:

« La presente convenzione, ove non venga data disdetta dall'una o dall'altra parte almeno un semestre prima della scadenza del termine, s'intende rinnovata per un altro biennio ».

Roma, addì 22 dicembre 1942-XXI

*Il direttore generale (Provveditore)
del Monte dei Paschi*
VALIANI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 256.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di San Giovanni Battista, in Ponderano (Vercelli).

N. 256. R. decreto 26 febbraio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita di San Giovanni Battista, in Ponderano (Vercelli).

Visto, il Guardasigilli: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1943-XXI

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 257.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia dello Spirito Santo, in Barletta (Bari).

N. 257. R. decreto 26 febbraio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Trani, Barletta e Nazareth in data 15 agosto 1941-XIX, relativo alla erezione della parrocchia dello Spirito Santo, in Barletta (Bari).

Visto, il Guardasigilli: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1943-XXI

REGIO DECRETO 26 febbraio 1943-XXI, n. 258.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Rocco, in frazione Valbona del comune di Lozzo Atestino (Padova) e soppressione della parrocchia dei S.S. Nazario e Celso, in frazione Cornoleda del comune di Cinto Euganeo (Padova).

N. 258. R. decreto 26 febbraio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono riconosciuti, agli effetti civili, i decreti del Vescovo di Padova: a) in data 21 novembre 1922-I, integrato con successivo decreto del 16 maggio 1942-XX, relativo alla erezione della parrocchia di San Rocco, in frazione Valbona del comune di Lozzo Atestino (Padova); b) in data 5 dicembre 1940-XIX, relativo alla soppressione della parrocchia dei S.S. Nazario e Celso, in frazione Cornoleda del comune di Cinto Euganeo (Padova), relativo alla aggregazione del territorio alle parrocchie di Santa Maria, in Cinto Euganeo e di San Donato, in frazione Fontanafredda dello stesso Comune, e relativo al trasferimento del Beneficio dei S.S. Nazario e Celso nella citata parrocchia di San Rocco, in frazione Valbona del comune di Lozzo Atestino.

Visto, il Guardasigilli: DE MARSICO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1943-XXI

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a sette posti di bibliotecario aggiunto in prova nel ruolo del personale di gruppo A delle Biblioteche pubbliche governative.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e le successive norme integrative, esecutive ed interpretative;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e le successive modificazioni;

Veduto il regolamento per gli esami di ammissione e promozione del personale delle biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto 12 dicembre 1938-XVII, n. 1954;

Vedute le tabelle organiche del personale delle biblioteche pubbliche governative approvato con R. decreto 6 giugno 1940-XVIII, n. 724;

Veduta la lettera n. 10450/54213-2-9-7/1-3-1, in data 18 marzo 1943-XXI della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso, per esami e per titoli, a sette posti di bibliotecario aggiunto in prova nel ruolo del personale di gruppo A delle biblioteche pubbliche governative.

Di tali posti quattro sono riservati a uomini e tre a donne.

Art. 2

Al suddetto concorso possono prendere parte coloro che siano muniti di diploma di laurea rilasciato da una delle Facoltà delle Università del Regno, cui il candidato si sia iscritto dopo il conseguimento della maturità classica.

Dal concorso sono esclusi gli appartenenti alla razza ebraica, mentre invece possono esservi ammessi anche i cittadini albanesi, purché in possesso di tutti gli altri requisiti.

I concorrenti debbono, alla data del presente decreto, aver compiuto l'età di anni 18 e non superato quella di anni 30.

Il limite massimo di età è elevato ad anni 35 per gli aspiranti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 o in qualità di legionari fiumani o che siano stati

imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare durante la guerra 1915-18; oppure abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A.O. dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, oppure abbiano partecipato, in servizio militare non isolato all'estero, a relative operazioni militari nel periodo 5 maggio 1936-31 luglio 1939 od abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto.

Per gli invalidi di guerra o per la causa fascista o per fatti d'arme avvenuti per la difesa delle Colonie dell'A.O. ovvero in dipendenza di operazioni militari svoltesi in servizio non isolato all'estero, per i decorati al valor militare, per coloro che abbiano conseguito promozioni per merito di guerra, nonché per i soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite massimo di età è elevato ad anni 39.

Inoltre, per coloro che risultino regolarmente iscritti al P.N.F. senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, e per i feriti per la causa fascista che risultino iscritti ininterrottamente al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, i suddetti limiti massimi di età sono aumentati di quattro anni.

Il limite massimo di età è elevato di due anni per coloro che, alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso, risultino coniugati; è elevato di un anno per ogni figlio vivente alla data suddetta. A tali effetti la prole naturale, dal giorno del legale riconoscimento, è equiparata a quella legittima.

Gli aumenti del limite massimo di età di cui al comma precedente si cumulano fra di loro e con tutti gli altri previsti nel presente articolo, purché complessivamente non si superino i 45 anni.

Possono partecipare al concorso senza limiti di età gli impiegati, od insegnanti, civili di ruolo delle Amministrazioni statali.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 8, e corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire direttamente al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale delle accademie e biblioteche - Divisione 3^a) entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Salvo il disposto del penultimo e dell'ultimo comma del presente articolo, nessun documento dovrà essere trasmesso separatamente dalla domanda di ammissione.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal concorrente con l'indicazione del cognome, del nome, della paternità, del luogo di nascita e del preciso recapito, e contenere l'elencazione dei singoli documenti allegati, nonché la dichiarazione che il concorrente stesso è disposto a raggiungere, all'atto dell'eventuale nomina, la sede stabilita dal Ministero e quelle altre alle quali potrà essere dal Ministero stesso successivamente trasferito.

Nella domanda il concorrente dovrà altresì dichiarare: se abbia preso parte a precedenti concorsi per posti di bibliotecario aggiunto nelle biblioteche pubbliche governative, quale versione intenda effettuare, se dall'inglese o dal tedesco, a norma del successivo art. 8, comma primo, lettera e); se, e in caso affermativo, quale prova facoltativa intenda sostenere, giusta il successivo art. 8, comma terzo, lettera c).

I concorrenti che risiedono nei Possedimenti italiani o all'estero ovvero dimostrino di essere chiamati in servizio militare avranno facoltà di presentare, nel termine suddetto la sola domanda, salvo a produrre i documenti richiesti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

E' fatta salva ai concorrenti ammessi alla prova orale la facoltà di produrre, prima di sostenere detta prova, tutti quei documenti che attestino nei loro confronti il possesso di titoli preferenziali previsti, agli effetti della nomina, dalle vigenti disposizioni di legge ed acquisiti rispettivamente dopo la scadenza dei termini di cui al comma primo e penultimo del presente articolo.

Art. 4

A corredo delle domande devono essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato, su carta da bollo da L. 6, rilasciato o visto dal competente segretario o vice segretario federale, comprovante l'appartenenza del concorrente al P.N.F. o alla G.I.L. o ai Gruppi universitari fascisti,

Da tale certificato deve risultare l'anno, il mese e il giorno dell'iscrizione.

I concorrenti ex combattenti, non iscritti al P.N.F., possono essere ammessi al concorso a condizione che dimostrino, con apposito certificato, di aver presentato domanda di iscrizione al P.N.F. Detti concorrenti potranno conseguire la eventuale nomina sempre quando dimostrino, nel termine che verrà assegnato dall'Amministrazione, di aver ottenuto l'iscrizione al Partito stesso. In caso contrario, s'intenderanno senz'altro decaduti dal diritto di conseguire la nomina all'impiego.

Per gli italiani non regnicoli e per i cittadini italiani residenti all'estero è richiesta l'iscrizione ai Fasci all'estero, che dovrà essere comprovata mediante certificato firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero, in cui è iscritto il concorrente, e vistato dal Segretario o da uno dei Vice segretari del P.N.F., ovvero dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci degli italiani all'estero, e vistato, per ratifica, dal Segretario o da uno dei Vice segretari del P.N.F., solo nel caso in cui si attesti l'appartenenza al Partito in epoca anteriore al 28 ottobre 1922.

Per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica il certificato dovrà essere firmato dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese e controfirmato dal Segretario di Stato per gli affari esteri, mentre per quelli residenti nel Regno sarà firmato dal segretario della Federazione che li ha in forza.

Qualora il concorrente appartenga ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovrà darne dimostrazione con certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario federale. Detto certificato dovrà contenere oltre all'indicazione dell'anno, del mese e del giorno della effettiva iscrizione ai Fasci di combattimento, l'attestazione che l'iscrizione stessa non è stata mai interrotta e che tuttora perdura; il certificato dovrà inoltre essere vistato dal Segretario o da uno dei Vice segretari del P.N.F.;

b) estratto dell'atto di nascita, su carta da bollo da L. 12, rilasciato in data posteriore al 10 marzo 1939-XVII;

c) diploma originale, o copia notarile autentica su carta da bollo da L. 12, del titolo di studio indicato nel precedente articolo 2;

d) certificato, su carta da bollo da L. 6, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano e non è privo del godimento dei diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

e) certificato, su carta da bollo da L. 6, da rilasciarsi da un medico provinciale o militare, o anche dall'ufficiale sanitario o da un medico condotto del Comune di residenza, dal quale risulti che il concorrente è di costituzione sana e robusta e comunque immune da difetti, imperfezioni o malattie che possano menomare l'idoneità al servizio.

I concorrenti invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o per operazioni militari in servizio non isolato all'estero produrranno il certificato, da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dall'art. 15 del Regio decreto medesimo.

L'Amministrazione potrà sottoporre eventualmente i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia;

f) certificato generale, su carta da bollo da L. 18, rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

g) certificato di regolare condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi su carta da bollo da L. 6, dal podestà del Comune ove il concorrente risiede almeno da un anno e, in caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del podestà della precedente residenza entro l'anno;

h) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, se il concorrente abbia prestato servizio militare o, in caso negativo, certificato dell'esito di leva o d'iscrizione nelle liste di leva.

Coloro che abbiano prestato servizio militare nei reparti mobilitati durante la guerra 1915-18 o come legionari fiumani e coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A. O. dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV e coloro che in servizio militare non isolato all'estero abbiano partecipato a relative operazioni militari e coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto, sono tenuti ad allegare alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare

la prescritta dichiarazione integrativa attestante la durata del servizio prestato in reparti combattenti e le eventuali benemeritenze di guerra.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-18 proveranno tale circostanza mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente;

i) fotografia recente del concorrente, apposta su carta da bollo da L. 6, con la firma autenticata dal podestà o da un notaio, a meno che il concorrente sia provvisto di libretto ferroviario personale o da altro documento di identità con fotografia e firma autentica rilasciato da un'Amministrazione statale, nel qual caso dovrà farsene dichiarazione nella domanda;

l) stato di famiglia, su carta da bollo da L. 6, da presentarsi soltanto da coloro che si trovino nelle condizioni di cui al comma 7° del precedente art. 2;

m) dichiarazione in carta libera con la quale il candidato attesti, sotto la sua personale responsabilità, se sia o no coniugato con persona straniera; e, in caso affermativo, vi indichi pure la data ed il luogo del matrimonio. Ove il matrimonio sia stato celebrato dopo l'entrata in vigore del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, nella dichiarazione suddetta dovrà essere precisato se sia stata concessa l'autorizzazione del Ministero dell'Interno ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto stesso;

n) dichiarazione rilasciata dall'Unione fascista fra le famiglie numerose, da presentarsi in aggiunta al documento di cui alla lettera l), dai concorrenti che siano soci di diritto dell'Unione stessa, per comprovare tale qualità;

o) brevetto di ferito per la causa fascista o brevetto della Marcia su Roma, da presentarsi dai concorrenti feriti per la causa fascista e da quelli che parteciparono alla Marcia su Roma, purché iscritti senza interruzione ai Fasci di combattimento rispettivamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita o da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Gli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o per operazioni militari in servizio non isolato all'estero, gli orfani ed i congiunti di caduti in guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'A. O. od in dipendenza di operazioni militari in servizio non isolato all'estero, dovranno comprovare la loro qualità mediante certificato da rilasciarsi dalle autorità competenti;

p) dichiarazione nella quale il concorrente, sotto la sua personale responsabilità, affermi di non appartenere alla razza ebraica;

q) eventuali diplomi, certificati, pubblicazioni valutabili ai fini della votazione complessiva a norma del successivo art. 8, comma terzo, lettere a), b), d), del presente decreto.

Art. 5.

I documenti che corredano la domanda dovranno essere muniti delle occorrenti vidimazioni e legalizzazioni, con l'osservanza delle norme sul bollo.

La firma dell'ufficiale dello stato civile deve essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal pretore; quella del podestà dal prefetto; quella del segretario della Regia procura dal procuratore del Re Imperatore, quella del medico provinciale dal prefetto; quella del medico militare dalla superiore autorità militare; quella degli altri sanitari dal podestà, la cui firma deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto; quella del notaio dal presidente del Tribunale o dal pretore.

La legalizzazione delle firme da parte del presidente del Tribunale o del prefetto non occorre per i documenti rilasciati o vidimati dalle autorità residenti in Roma.

Potranno essere presentati in carta semplice i documenti di cui alle lettere b), d), e), f), g), i), nel contesto dei quali sia fatta risultare la povertà del concorrente, mediante citazione del relativo attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I documenti di cui alle lettere a), d), e), f), g), e h) non saranno accettati se risultino rilasciati più di tre mesi prima della data del presente decreto.

Sono dispensati dalla presentazione del documento indicato alla lettera a) gli invalidi di guerra o per la causa fascista nonché gli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o in dipendenza di operazioni militari in servizio non isolato all'estero; alla presentazione del documento indicato alla lettera d) gli italiani non regnicoli; dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere b), d), e), f),

g), n), e p), coloro che appartengano a ruoli statali come impiegati, od insegnanti, civili di ruolo e producano copia dello stato di servizio civile rilasciata, su carta da bollo da L. 12, in data non anteriore a quella del presente decreto, dall'Amministrazione dalla quale dipendono, con l'attestazione che sono in attività di servizio; dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere d), e), f), e g) i concorrenti che siano ufficiali o sottufficiali delle Forze armate e che comprovino di essere in attività di servizio mediante attestazione dell'autorità militare da cui dipendono da presentarsi in aggiunta al documento di cui alla lettera h).

Art. 6.

Le domande che perverranno dopo il termine fissato nel precedente art. 3 o che risultino insufficientemente documentate non saranno prese in considerazione.

Non sono ammessi riferimenti a documenti prodotti per altri concorsi anche se banditi dal Ministero dell'educazione nazionale.

L'ammissione al concorso potrà essere negata con decreto Ministeriale, non motivato e insindacabile, ai sensi dell'art. 1, comma ultimo, del R. decreto 30 dicembre 1923-III, n. 2960.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte non abbiano conseguito l'idoneità nell'esame di concorso a posti di bibliotecario aggiunto nelle biblioteche pubbliche governative.

Art. 7.

Al concorso di cui si tratta si applicheranno le disposizioni degli articoli 5, 6, 7, 8, 9, del regolamento per gli esami di ammissione e promozione del personale delle biblioteche pubbliche governative approvato con R. decreto 12 dicembre 1938, n. 1954.

Art. 8.

Gli esami scritti e orali avranno luogo in Roma e comprenderanno delle seguenti prove:

Prove scritte:

- a) svolgimento di un tema di storia o di letteratura italiana;
- b) versione dal latino in italiano;
- c) versione dal greco in italiano;
- d) composizione in francese su argomento proposto dalla Commissione;
- e) versione in italiano dal tedesco o dall'inglese a scelta del candidato.

Prove orali:

- f) elementi di paleografia con prova pratica;
- g) elementi di bibliografia generale e biblioteconomia;
- h) elementi di diritto costituzionale e amministrativo e di statistica; legislazione concernente le biblioteche pubbliche governative la tutela del materiale bibliografico raro e di pregio, l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Nelle prove di cui alle lettere b), c), d), e), è consentito, con le cautele che la Commissione creda di stabilire, l'uso del dizionario escluso ogni altro sussidio.

In aggiunta alla somma delle medie di cui all'art. 7, comma settimo, del R. decreto 12 dicembre 1938, n. 1954, la Commissione per stabilire la votazione complessiva, dispone:

- a) di un massimo di punti cinque per diplomi o certificati di particolari studi attinenti alle discipline bibliografiche o paleografiche;

b) di un massimo di punti cinque per pubblicazioni, con particolare riguardo a quelle concernenti le discipline bibliografiche e paleografiche.

c) di un massimo di punti cinque per una prova facoltativa che il candidato sostenga, di paleografia o papirologia greca o di traduzione da una lingua moderna straniera diversa da quelle sulle quali esso ha sostenuto le prove obbligatorie;

d) di un massimo di punti cinque per effettivi servizi di biblioteca che il candidato stesso abbia già prestato e dai quali risulti che il candidato stesso abbia dimostrato particolare attitudine ai lavori e servizi di biblioteca.

Art. 9.

Per l'assegnazione dei posti agli idonei che risultino invalidi di guerra o per la causa fascista, ex combattenti, legionari fiumani, iscritti al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, feriti per la causa fascista, orfani di guerra o dei caduti per la causa fascista, invalidi ed orfani dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, o che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A. O. dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, o che in servizio militare non isolato all'estero abbiano preso parte a relative operazioni militari, o che risultino invalidi ed orfani dei caduti in dipendenza di operazioni militari in servizio non isolato all'estero, o che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto, o risultino soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, si osserveranno le disposizioni contenute rispettivamente nell'articolo 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, e successive estensioni, nell'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1936-IV, n. 48, nell'art. 16 del R. decreto-legge 30 ottobre 1924-III, n. 1842, negli articoli 8 e 10 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, nelle leggi 26 luglio 1929-VII, n. 1397 e 12 giugno 1931-IX, n. 777, nel R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, numero 2111, nel R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1171, nel R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, nella legge 25 settembre 1940-XVIII, n. 1458, e nella legge 20 marzo 1940, n. 233, e nel R. decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868.

Art. 10.

I vincitori del concorso saranno nominati bibliotecari aggiunti in prova, fatta eccezione per quelli che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2, ultimo comma, del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, o all'art. 8, ultimo comma, del R. decreto 11 aprile 1935-XIII, n. 575, i quali saranno invece nominati bibliotecari aggiunti stabili (grado 10°, gruppo A) nel ruolo del personale delle Biblioteche pubbliche governative.

Art. 11.

A favore dei richiamati alle armi si riservano sette posti, pari alla metà di quelli dello stesso ruolo, gruppo o qualifica, che vengono messi a concorso col presente decreto, giusta la citata lettera di autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (da conferirsi con le modalità che saranno a suo tempo stabilite).

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 marzo 1943-XXI

Il Ministro: BIGGINI

(1408)